

LUNEDÌ IL CDA

Piano Alitalia, i sindacati temono fino a duemila esuberi

ROMA. Cresce l'attesa per il decollo della "fase 2" di Alitalia. Il cda convocato per varare l'aggiornamento del Piano industriale è ancora aperto da lunedì, in attesa che venga sciolto il nodo delle risorse. La chiusura potrebbe però avvenire fra oggi e domani, visto che per lunedì pomeriggio è fissato l'incontro tra azienda e sindacati proprio sul Piano. Nel frattempo cresce la preoccupazione dei sindacati, che attendono di conoscere la vera dimensione degli esuberi e avvertono: il rilancio di Alitalia non parta ancora una volta dai lavoratori.

«Siamo preoccupati per quello che abbiamo sentito in giro, c'è una forte preoccupazione perché i lavoratori hanno già dato tanto», spiega il segretario generale della Fit Cisl Antonio Piras. I numeri che circolano parlano di un possibile impatto che oscilla tra 600 e 2.000 persone coinvolte tra mancati rinnovi di contratti, esternalizzazioni ed esuberi veri e propri. Nel 2014 l'accordo che ha permesso l'ingresso di Etihad prevedeva 1.900 esuberi.

Il timore dei sindacati è che, a distanza di due anni dall'arrivo del partner arabo, ci si trovi ancora una volta al punto di partenza. «Dopo due anni e mezzo, ci troviamo con una crisi pari a quella di allora».